



# PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Gennaio 2007 - Anno 5° n. 1

Venerdì 26 gennaio 2007

## **Assemblea pubblica**

## **Mobilità cittadina**

Ti aspettiamo **Venerdì 26 gennaio**, alle ore 21 presso la Sala civica di Via Brunelleschi, 12 (Stadio) all'Assemblea pubblica indetta da Progetto Verona, sul tema: **Mobilità e vivibilità di Verona.**

Interverrà tra gli altri **Tullo Galletti**, docente di trasporti urbani e metropolitani al Politecnico di Milano-Facoltà di Architettura, che ci darà la sua valutazione sulla concreta realizzabilità delle nostre proposte.

## **Sostieni Progetto Verona**

**Come ben sai, Progetto Verona ha deciso di correre da solo alle prossime elezioni comunali.**

**Puoi collaborare a questo importante impegno dedicando un po' del tuo tempo alla campagna elettorale e/o contribuendo finanziariamente. Infatti Progetto Verona non ha ulteriori entrate o sovvenzioni se non quelle che provengono dai soci e dai sostenitori.**

## **Per non "morire" di traffico: viabilità e vivibilità a Verona**

*Come attuare una politica seria di mobilità sostenibile anche dalla nostra salute*

Continuare così non si può. O vogliamo proprio che Verona raggiunga il primo posto nella classifica delle città più inquinate d'Italia?

Verona ha bisogno di un piano integrato della mobilità capace di utilizzare bus, minibus, taxi pubblici o convenzionati (tutti ecologici), ferrovie, eventuale tramvia, con un biglietto unico comprensivo dei vari mezzi, a costo contenuto, assieme a biciclette e taxi privati. Il centro cittadino deve essere considerato come un grande centro commerciale, turistico e culturale da percorrere a piedi, in bicicletta, con mezzi di trasporto pubblico non inquinanti. I mezzi privati devono fermarsi in parcheggi esterni, serviti da mezzi frequenti, che corrono in corsie protette, collegando velocemente centro e periferia, con risparmio di tempo, denaro, gas di scarico e polveri sottili. Sottoponiamo all'attenzione ed al dibattito dei cittadini di Verona e dei comuni limitrofi i seguenti nostri punti programmatici:

- chiusura progressiva al traffico privato della zona compresa dalle mura austriache, tranne, si intende, per i residenti ed i titolari di permessi, rilasciati su richiesta motivata;

- linee di bus di quartiere e di circoscrizione e loro collegamento con le linee forti di penetrazione ed attraversamento della città, lungo le direttrici nord - sud ed est - ovest, collocate in sedi proprie e protette, per garantire efficienza e rapidità;

- bus e taxi a chiamata e su prenotazione per trasporti particolari (anziani, disabili, famiglie ...)

- realizzazione di una rete completa di piste ciclabili protette e utilizzo di biciclette pubbliche

- utilizzo delle Ferrovie dello Stato per il trasporto integrato metropolitano;

- realizzazione di una doppia fascia di parcheggi, una esterna alla città per ospitare le auto provenienti da fuori città, una interna, a ridosso del centro, per le auto provenienti dai quartieri;

- senso unico, in direzione opposta, delle due circonvallazioni, interna ed esterna, con possibilità di cambio di direzione in corrispondenza delle porte cittadine;

- discussione seria sul tipo di tramvia: quella su rotaia ci sembra poco adatta ai quartieri ed al centro storico di Verona, troppo elevati i costi di realizzazione e di gestione;

- richiesta a Stato e Regione Veneto di finanziare questo programma così importante per la città;

- dopo ampio e libero dibattito tra i cittadini su questi temi, sarà forse utile indire un referendum.

E' evidente che la nostra proposta richiede un grande cambiamento di abitudini da tempo consolidate ed una apertura al nuovo. Ma l'esigenza primaria di preservare la salute, di restituire mobilità dignitosa ai cittadini, in particolare a bambini, anziani e famiglie, può far superare resistenze e difficoltà. Ciò a cui puntiamo è vivere in una città che garantisca il diritto alla mobilità e che contemporaneamente rispetti e promuova il benessere complessivo di chi la abita; una città che sia centro di relazioni, promuovendo il vivere insieme in luoghi di incontro e di scambio, mentre oggi, con la cappa del traffico, si è trasformata in ambiente pericoloso, grigio, anonimo, inquinato, talvolta aggressivo: stentiamo a sentirci suoi abitanti, a vivere le sue strade, i suoi spazi, le sue piazze. Insomma abbiamo il diritto di vivere in un ambiente sano ed accogliente.

*Il Direttivo di Progetto Verona*

## MAI FARE BUONE AZIONI: SI PAGANO SEMPRE

*Come Giuseppe Brugnoli, il nostro direttore, conobbe Progetto Verona e Tito Brunelli*

*Mai fare buone azioni: si pagano sempre. Qualche tempo fa, fui richiesto da Tito Brunelli di prestare la mia firma per la direzione di questo giornale. Come si sa, una pubblicazione ha bisogno di un direttore iscritto negli albi dei giornalisti, e sembrava che io fossi l'unico provvisto di questo "passi", a conoscenza di "Progetto Verona". Diedi il mio assenso, ovviamente "no profit", come avevo fatto in altri casi, con la clausola che non mi sarei assunto eventuali responsabilità patrimoniali, e che anche le responsabilità di carattere ideologico le lasciavo a chi scriveva, appartenendo io ad altra formazione, anche se della stessa area in cui si muove "Progetto Verona".*

*Questi erano e sono gli accordi, ma ecco che Tito Brunelli mi ritelefonò, per chiedermi se, per illustrare che cosa ha fatto e che cosa ha in progetto di fare "Progetto Verona", che ha deciso di presentarsi autonomamente alla ormai prossima tornata elettorale, sono disposto a scrivergli una presentazione. Le buone azioni si pagano, per cui "obbedisco", secondo il celebre detto di Garibaldi, non senza precisare che, più ancora che la mia amicizia nei confronti del prof. Brunelli, del dott. Arduini, del prof. Venturini e di*

*altri rappresentanti del movimento, in questo caso varrà la mia sostanziale estraneità a "Progetto Verona", di cui conosco le idealità, che condivido, ma non i programmi, soprattutto quelli futuri.*

*Conobbi "Progetto Verona" quando, ormai sono molti anni, candidato sindaco del centrosinistra in opposizione alla candidatura del sindaco in carica Michela Sironi, alla fine della prima tornata elettorale mi trovai distanziato dal candidato del centrodestra. Invano avevo pregato i miei "candidatori" di assicurarmi tutti i voti dei loro partiti, per lasciarmi fare il battitore libero fuori dei recinti, unica possibilità di riuscire a scavalcare l'avversario. Mi risposero che i loro iscritti, se non mi avessero visto, non mi avrebbero votato, così mi toccò un lungo pellegrinaggio nelle sezioni dei diversi partiti, per farmi fare l'"esame finestra" da gruppetti di antichi rivoluzionari e da pensierose accolte di ex democristiani. Poi venne la prima votazione, e quindi fu necessario procedere a raccogliere, non più i voti in libertà che certamente c'erano, ma quelli delle formazioni minori che si erano presentate al primo turno, per un apparentamento in vista del ballottaggio.*

*Il contatto si concluse imbarcando anche "Progetto Verona" nella pericolante navicella del centrosinistra, che come era previsto naufragò sugli scogli del ballottaggio. Così che, nella sconfitta, il passaggio di Brunelli al centrosinistra fu in sostanza il solo acquisto degno di qualche considerazione. Ma, dovendo presentarmi anche agli iscritti di "Progetto Verona" per raccogliere il loro consenso, scopersi che non si trattava soltanto di un gesto formale. Dalle assemblee dei "progettisti" venivano domande concrete, osservazioni sensate, proposte condivisibili, segno di un effettivo interesse per le sorti della città e della sua amministrazione.*

*La presenza di Brunelli sui banchi dell'opposizione fu vissuta da lui con qualche sofferenza. Persuaso, un po' candidamente, che il suo ufficio di consigliere fosse appunto quello di consigliare delibere per il bene comune, si ostinava a presentare suggerimenti, regolarmente accolti da sghignazzate dalla maggioranza, finché non fu convinto di far parte della minoranza, e presentò ficcanti critiche e documentate demolizioni delle affermazioni della Giunta, acquisite attraverso un lungo, personale e fatico-*

*so lavoro di raccolta di dati. Nel composito quadro dell'opposizione, i suoi interventi furono sempre pacati e puntuali, basati più sulle cose da fare che su quelle non fatte, mai suggeriti da posizioni ideologiche, ma proprio per questo sempre difficilmente contestabili. Con Piero Trabucchi, passato in breve tempo dalle strettoie del centrodestra alla pattuglia del centrosinistra, e dotato oltre che di gran voce anche di grande capacità di scavare nelle pieghe dei regolamenti per bloccare iniziative e mettere in dubbio delibere spesso rischiose, egli formò la punta di diamante dell'opposizione in Consiglio. Se altri, attenti a mettere in difficoltà la Giunta sul piano politico, svolsero un'intelligente azione che all'ultimo sfociò nell'acquisto del sindaco uscente alla coalizione del centrosinistra, che uscì vittoriosa dal nuovo confronto, è certo che il lungo "lavoro ai fianchi" compiuto per quattro anni dal duo Trabucchi-Brunelli contribuì notevolmente a delegittimare anche nei confronti dell'opinione pubblica la "governance" della seconda Giunta di centrodestra a Verona.*

*(prosegue in terza)*

## LISTA CIVICA DI PROGETTO VERONA ALLE AMMINISTRATIVE DI PRIMAVERA

*Ecco alcune delle motivazioni che ci spingono ad essere interlocutori autonomi*

*(segue dalla seconda)*  
 Risale a quel periodo, fianco a fianco sui banchi del Consiglio, in lunghe e spesso interminabili sedute, o nelle numerose commissioni consiliari, il mio sodalizio con Tito Brunelli, che non fu soltanto di carattere politico, ma che divenne ben presto vera amicizia. Nati dalla stessa radice culturale, pur con diverse esperienze pregresse, la nostra collaborazione fu attiva, come quando da lui fui convinto ad andare con qualcuno dei suoi a raccogliere firme sulle colline della Valpantena contro la tramvia. Conobbi così anche molti dei suoi seguaci, e li trovai persone serie, motivate, con un genuino interesse, che in qualcuno diventava entusiasmo, di prestare la loro opera per una Verona migliore, più aperta e più civile. Così, quando Tito mi chiese la firma per il suo giornale, fui contento di dargliela, come segno di stima e di amicizia. E sarò contento se il suo sforzo, che continua un ormai decennale impegno suo e dei suoi amici di "Progetto Verona", avrà il successo che merita.

Giuseppe Brugnoli

1) - "Progetto Verona" si è caratterizzato, in dodici anni di vita, per il metodo di lavoro libero e propositivo e per una presenza trasparente. Abbiamo camminato insieme, nella stima reciproca, accettando le nostre diversità e puntando ad una sintesi comune. Incontri, assemblee e Direttivi sono aperti al contributo di tutti. Quando si arriva alle decisioni, anche chi non è d'accordo riconosce lo sforzo unitario. Procedendo insieme, a nessuno è permesso di chinare la testa al potente. Questo non va bene ai "politici", che dicono che non siamo adatti alla politica e alle sue regole. Confermiamo: non siamo disposti ad essere subordinati e inquadrati; crediamo nella democrazia.

2) - Pretendiamo chiarezza nelle scelte. Coloro che si impegnano in politica vanno riconosciuti nella loro dignità di persone. Non diciamo "sì" su ordine altrui. Vogliamo sapere ed essere coinvolti. Chi guida l'Amministrazione e il partito non può pensare di utilizzarci, di trattarci come burattini e, se sosteniamo il nostro parere, di cacciarci o di tenerci alla larga.

3) - E' giusto che abbiamo la

nostra voce. Negli ultimi anni chi ci doveva ascoltare e far presenti le nostre proposte non l'ha fatto. E' giusto accettare le logiche di una maggioranza variegata, ma ogni voce va considerata. Come lista civica saremo interlocutori autonomi: la nostra voce potrà farsi sentire.

4) - Il confronto con i cittadini deve essere costante e non strumentale o elettorale. Non va bene decidere nel chiuso dei palazzi senza una informazione comprensibile e senza il coinvolgimento di chi è disponibile a collaborare. Occorre dire come vanno le cose e motivare le scelte. Va bene la discrezione, ma non possiamo accettare politici e amministratori che parlano senza dire nulla e che decidono in gruppi molto, molto ristretti.

5) - Vogliamo vincere le prossime elezioni. Non possiamo rinunciare alle nostre caratteristiche che ci permettono di riuscirci: un gruppo di candidati di cui ci si può fidare, stimati e presenti nel territorio; la capacità di impegno disinteressato per il bene comune; programmi pensati e preparati in dibattiti aperti, nel dialogo sincero con i nostri concittadini, le cui idee vanno

prese in seria considerazione.

6) - Ci preme conservare la nostra credibilità, senza confonderci. Siamo gente comune, con la mentalità del volontariato. Pur con i nostri limiti, abbiamo realizzato molto nelle Circoscrizioni e nell'Assessorato ai Servizi Sociali: è la nostra credenziale.

7) - Ultimo, ma nella coscienza di molti di noi primo: l'ispirazione cristiana che ci ha spinti a essere in politica è all'origine del nostro agire; intendiamo testimoniarla, senza ostentazioni, nelle scelte quotidiane, a servizio dei nostri concittadini.

Una raccomandazione: prima di mettere la nostra croce sul simbolo di un partito o di una lista, chiediamoci chi di quel partito o di quella lista ha la possibilità di essere eletto. Visto che nelle elezioni comunali è ancora possibile, è importante che ci facciamo rappresentare da persone degne di stima.

Tito Brunelli

### Pillole

#### Il Massimo

Mentre si sta facendo sempre più incerta nel centrodestra veronese la candidatura di Alfredo Meocci come "competitor" di Paolo Zanotto alle ormai prossime elezioni comunali di Verona, prende spazio la proposta di candidare per conto di tutta

la coalizione Massimo Ferro, ex parlamentare di Forza Italia e già candidato "in pectore" di Romano Prodi nelle elezioni a sindaco di otto anni fa. Non sarà certo il migliore, ma è comunque il Massimo.

#### La tramvia

Anche le ultime frange di dissidenza nel gruppo consiliare della Margherita nei confronti del discusso pro-

getto della tramvia a Verona sono state debellate. Gli è stato infatti spiegato che l'opera, che continua a suscitare perplessità, è un impegno che il centrosinistra prese con l'Amministrazione comunale Sironi, e che quindi il patto deve essere rispettato, sia che Zanotto torni a fare il sindaco sia che la massima carica comunale ritorni al centrodestra.

#### Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000

Editore: **Progetto Verona**

Presidente: **Tito Brunelli**

Direttore responsabile:

**Giuseppe Brugnoli**

Redazione: via Albere, 80/A  
37138 Verona

Stampa: **STIMGRAF**

S. Giovanni Lupatoto - VR

## Se si vuole, si può. Accordo fatto tra Comune e Provincia sulla fusione AMT e APTV

*Dopo trent'anni che se ne parla è nata finalmente ATV (Azienda Trasporti Veronese) una nuova società del trasporto pubblico che unifica l'azienda cittadina e quella provinciale*

Ci voleva una spinta esterna, la liberalizzazione del settore prevista per il 2007, cioè la concorrenza nazionale ed internazionale nelle gare per l'assegnazione del trasporto pubblico locale. E' chiaro che le aziende piccole non possono competere con i francesi (già vincitori a Genova) o gli inglesi (in molti comuni lombardi e friulani). Di qui la necessità di una fusione per non rischiare di sparire.

E' stata una corsa contro il tempo, tra lo scetticismo generale, ma il gruppo di lavoro bipartisan (Comune-Provincia), fortemente motivato e guidato da Giampiero Leoni, ha presentato assetti societari e piani economici in tempo per farli approvare dai Consigli dei due enti e portare le carte dal notaio ed alla Camera di Commercio proprio allo scadere del 2006.

La legge vuole che le società partecipino alle gare con il solo patrimonio della gestione delle linee; le due aziende dovevano quindi scorporare il loro patrimonio immobiliare. Potevano sdoppiarsi, ma la scelta è stata di lasciare ad AMT ed APTV la

gestione degli immobili (ad AMT anche la tramvia, se si farà, ed il piano della sosta ad essa connesso) e costituire una nuova società ATV controllata da Comune e Provincia, soci paritari, ciascuno al 50 %, con un consiglio di amministrazione paritario formato da sei consiglieri (tre e tre) e da un presidente super partes o di garanzia nella persona di Mario Peruzzi, già direttore generale di APTV, mentre il neominato direttore generale di APTV è Luciano Marchiori.

L'ATV, con 600 autobus, 800 dipendenti, 23 milioni di Km. percorsi e 45 milioni di passeggeri trasportati all'anno, è la seconda azienda del Veneto dopo quella di Venezia-Mestre. L'unificazione di linee, officine ed amministrazioni, comporterà razionalizzazioni e risparmi, ma nessun esubero di personale, che verrà assorbito e riutilizzato nella nuova struttura. Per esempio le due officine di Porta Vescovo verranno collegate e unificate e gli addetti (un centinaio), mettendo in comune attrezzature e competenze,

saranno in grado di svolgere lavorazioni che ora vengono affidate all'esterno. Le attuali sovrapposizioni di alcune linee saranno abolite ed i mezzi "liberati" saranno riutilizzati sulle linee meno servite. Risparmi e maggior produttività andranno a supplire le note carenze di finanziamenti del settore trasporti, in modo da offrire agli utenti un servizio migliore senza aggravio, anzi col tempo ci sarà il biglietto unico, un incentivo maggiore all'uso del mezzo pubblico.

Questi benefici non saranno immediati, si tratta di integrare due tipi diversi di trasporto, uno urbano e l'altro extraurbano ed il personale con due diversi contratti e due diversi usi e consuetudini di lavoro. Quando ci fu, negli anni '80, l'unificazione tra la vecchia Valpantena e l'APT, ci vollero anni per arrivare ad una reale integrazione. Comunque l'organo amministrativo si impegna a lavorare secondo un piano industriale preciso. Tra gli impegni prioritari c'è quello di razionalizzare e ristrutturare il capolinea della stazione di Porta

Nuova, in accordo con la società Grandi Stazioni, proprietaria del piazzale

A proposito di Ferrovie, la Provincia di Verona ha messo a punto un piano per l'utilizzo delle linee ferroviarie minori ai fini del trasporto locale; mancano però i finanziamenti della Regione, che ha scelto come prioritaria l'area orientale di Venezia, Padova, Treviso, per realizzare un trasporto locale integrato con le Ferrovie. Speriamo che rivolga presto la sua attenzione anche al Veneto occidentale.

La nuova società avrà anche una maggiore forza contrattuale nei confronti degli enti locali, per ottenere interventi come costruzione e innalzamento di marciapiedi, sistemazione di strade e vie. Molti autobus APTV hanno già la pedana per sollevare le carrozzine dei disabili, ma queste spesso non possono raggiungere la fermata per il dissesto della strada o per altri ostacoli.

*Leonardo Venturini*

## Agenda e indirizzi utili

La prossima assemblea pubblica si terrà **venerdì 26 gennaio 2007 alle ore 21**, presso la Sala Civica di via Brunelleschi, 12 (Stadio) sul tema:

### **Mobilità e vivibilità di Verona**

Come sai è di **grande importanza** per la vitalità del movimento **aderire e iscriversi a Progetto Verona**. Iscriversi costa solo 15 euro e puoi farlo durante le prossime assemblee oppure direttamente sul: **cc 92778 - ABI 5428 - CAB 11700 Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani - Verona**.

**POSTINI CERCANSI:** dai la tua disponibilità di 1 ora al mese per recapitare il "Foglio informativo".  
A tutti i possessori di indirizzo di posta elettronica: comunicatecelo!

Indirizzo di posta elettronica è: [info@progetto-verona.org](mailto:info@progetto-verona.org)

Se preferite scrivere una lettera, inviatela a: Associazione Progetto Verona - via Albere 80/A - 37138 Verona